

Giornale Di Sicilia 11 Dicembre 2009

## **“Ci manda Nicchi...”: in due condannati per tentata estorsione**

Lui era il «signor Lo Dico», voleva il tre per cento sull'importo dei lavori di ristrutturazione che il titolare di una ditta edile stava eseguendo ai Cantieri culturali della Zisa («lei lo sa che a Palermo è il tre per cento?») perché «abbiamo troppi bambini che sono soli, troppa gente che è lì dentro». Tentata estorsione. Così il «signor Lo Dico», alias Carlo Russo, pregiudicato di 49 anni, e Calogero Di Maio, che nella trattativa aveva il ruolo dell'intermediario, ieri sono stati entrambi condannati col rito abbreviato a quattro anni di reclusione dal Gup Lorenzo Matassa. Sono state sostanzialmente accolte le richieste del pm Ambrogio Cartosio. Il giudice ha anche riconosciuto provvisoriamente di trentamila euro alle parti civili: l'Associazione Antiracket di Termini Imerese (rappresentati dall'avvocato Salvatore Forello) e il Comitato Addiopizzo (difeso da Salvatore Caradonna).

Russo si presentava come «un portatore di voce» di Gianni Nicchi, il boss catturato la settimana scorsa dopo più di tre anni di latitanza: «Sono - diceva alla vittima - un portatore di voce. Devo portare una risposta. Nicchi mi ha detto "vedi com'è la situazione, poi se è ne parliamo"». Il Gup però non ha riconosciuto per i due imputati l'aggravante di aver agito nell'interesse di Cosa nostra. L'accostamento a Nicchi, tra l'altro, sin dalle indagini, era sembrato strano, visto che il boss regnava su un altro mandamento, quello di Pagliarelli.

Il problema per il «signor Lo Dico» è stato quello di essere incappato in un osso duro, un imprenditore che di pagare non voleva saperne, neanche con lo sconto (12 mila euro la richiesta iniziale, scesa poi a 10 mila da versare in quattro comode rate). E senza neppure farsi impietosire dai «bambini soli», figli dei carcerati, ai quali alludeva Russo. Determinato a non calare la testa, dopo la richiesta il titolare dell'azienda aveva deciso di denunciare l'accaduto. Così Russo, alla fine di settembre dell'anno scorso, era stato arrestato: Poi era emerso anche il ruolo di intermediario affidato a Calogero Di Maio.

**Sandra Figliuolo**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**